

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 3.00
Un numero separato cent. 10
Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Pagamenti anticipati
Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Collegio politico di Montalcino Movimento elettorale

In una riunione tenuta a Siena fra i rappresentanti dei Comuni e dei Mandamenti del Collegio di Montalcino, è stato ad unanimità affermato il principio che per le prossime elezioni debba costituirsi un Comitato, il quale riunisca in un sol fascio tutte le forze costituzionali e stabilisca il programma, in base al quale dovrà essere scelto il candidato.

Come vedesi il nostro appello, lanciato agli amici politici del Collegio nel numero del 16 febbraio decorso, è stato subito raccolto.

Che si facciano le elezioni nel giugno o nell'ottobre, col sistema del collegio plurinomiale o con quello attuale, il dovere del partito costituzionale è di organizzarsi seriamente e per tempo, è di affrontare la lotta a schiere serrate e con disciplina la più austera.

Gli esclusi dall' amnistia

La stampa ha già detto dell'atto di clemenza compiuto dal Sovrano.

Trattenendoci brevemente e più specialmente sulla parte del Decreto di amnistia che si riferisce ai reati militari, e che è di una larghezza senza precedenti, constatiamo anzitutto come si renda giusto omaggio agli atti di valore compiuti in guerra dai colpevoli posteriormente alla data del reato commesso, e a tutti coloro che in seguito alla guerra combattuta rimasero invalidi. Per i primi l'amnistia è generale; per i secondi sono esclusi alcuni gravi reati (omicidio volontario, ammutinamento, spionaggio, tradimento). Un provvedimento generale amnistia tutti coloro i quali ebbero pene restrittive della libertà personale non superiore ai tre anni e pene pecuniarie non superiore a L. 3000.

Sempre a proposito della amnistia per i reati militari, merita una speciale menzione il trattamento che si è fatto ai disertori e che non potrà non riscuotere l'approvazione generale. Sono stati naturalmente esclusi i disertori in presenza del nemico o passati al nemico. Non era possibile estendere ad essi l'amnistia senza che insorgessero le ombre dei cinquecentomila eroi morti gloriosamente per la Patria. . . . Nello stesso tempo non sarebbe stato equo mantenere le gravi pene inflitte a quei militari che soltanto per leggerezza e non certo valutando il danno che avrebbero potuto arrecare, ritardarono di pochi giorni il ritorno ai propri corpi dopo la scadenza di una licenza o di un esonero. Il Decreto ha opportunamente contemperate queste due diverse esigenze di giustizia e di equità e ha posto un giusto termine di quindici giorni alle assenze arbitrarie; amnistiando in pari tempo tutti quelli che si sono presentati spontaneamente prima del 31 ottobre 1918 e quelli che hanno prestato onorevolmente lungo servizio fra le truppe mobilitate.

Il Decreto così largo e così ampio, non poteva escludere i reati comuni e le contravvenzioni. Tuttavia una eccezione — sotto tutti i riguardi — è stata fatta per alcune contravvenzioni clesate a carico di ingordi speculato-

ri sulle ristrettezze alimentari del popolo.

Il congedamento delle classi

Il Ministro della Guerra ha stabilito di congedare la classe 1885 dal 5 al 20 marzo e di iniziare il congedamento della classe 1886 sulla fine dello stesso mese.

Secondo il piano del Ministro la smobilitazione continuerà poi col congedo di due classi al mese fino alla '94 inclusa. Le altre 5 classi sotto le armi formeranno le forze bilanciate fino a quando non si sarà completamente proceduto allo stabile assetto dei nuovi territori.

DISOCCUPAZIONE

E LOTTA CONTRO IL CARO VIVERI

Un savio consiglio di Bonar Law

Bonar Law, lo statista eminente che nel secondo periodo della guerra governò il Tesoro e l'economia nazionale inglese con tanta austerità di parole e di fatti, disse, pochi giorni or sono, alla Camera dei Comuni di « non credere che vi sarà una considerevole disoccupazione, se il paese non perde la testa ».

Il consiglio è ottimo e sarebbe un errore non trarne profitto: non perdere la testa.

La differenza tra noi e l'Inghilterra è tutta a nostro favore. L'Inghilterra è Stato soprattutto industriale, quantunque Governo e paese curino l'agricoltura assai più che da noi: i problemi del lavoro nell'industria del dopo guerra sono assai più gravi che nell'agricoltura. L'Italia è soprattutto una nazione agricola, per quanto lo Stato ed il paese non diano all'agricoltura il posto che essa merita: il problema del lavoro si presenta quindi assai più facile.

Il mercato del lavoro in Italia, in tempi normali, dispone al massimo di 9 milioni di uomini fra 18 e 65 anni. Di essi 3 milioni, circa, sono ancora sotto le armi; rimangono disponibili in tutto 6 milioni di braccia maschili. I lavori agricoli da soli assorbono, in pieno svolgimento, circa 5 milioni di uomini. Ora siamo ancora in inferno, nel periodo più acuto della disoccupazione agricola normale, ma a misura che avanza verso la stagione dei lavori, la mano d'opera agricola sarà tutta assorbita e forse non basterà.

Dal febbraio al marzo, la disoccupazione agricola normale è inevitabile. Tutto si deve fare per diminuirne gli effetti, sussidi, cucine economiche, ecc. Ma teniamo la testa a posto, come dice savientemente Bonar Law, non scambiamo un

periodo temporaneo di disoccupazione normale per un fenomeno permanente ed eccezionale.

A marzo si riprende il lavoro nelle vigne, che negli ultimi anni spesso non ebbero la zappatura ordinaria, che tanto attendono: in aprile vi sono le semine di primavera. A maggio il lavoro ristagna un poco, ma la peronospera si è incaricata di esigere le prime irrorazioni del solfato di rame, specialmente nelle terre a mezzogiorno. Poi, dal maggio in là, vengono i bachi da seta, la fienagione, la mietitura, la trebbatura, il granturco, la vendemmia, le nuove semine — e ce ne fossero delle braccia!

Possiamo e dobbiamo dunque riguardare la situazione con calma e ritenere che è soltanto questione di qualche settimana — o di qualche zona ristretta come nelle Romagne e nelle plaghe a cereali — per le quali possono occorrere provvedimenti eccezionali ma pronti, rapidi ed adeguati! Finché tanti uomini sono sotto le armi, appena ricominci l'intensità dei lavori agricoli, più che la disoccupazione v'ha a temere la scarsità delle braccia.

Ma perchè la disoccupazione cessi presto, occorre pure una circostanza essenziale: il ritorno della fiducia e dell'attività ordinaria della nazione colla indispensabile libertà del lavoro e dei commerci. Un contributo efficace a questa desiderata soluzione può soprattutto darlo la lotta contro il caro-viveri. Il rialzo fantastico del costo della vita è la maggiore delle perturbazioni sociali create dalla guerra ed è contro di essa che dobbiamo agire e reagire con ogni maggiore intensità, finché si abbiano risultati concludenti e decisivi.

La lotta contro il caro-viveri è stata il pensiero nostro dominante nel corso della guerra, dall'agosto 1914. In passato, essa significava per noi al paese la resistenza necessaria a sostenere la guerra, essa significava per noi la lotta per la sopravvivenza senza scosse, senza eccessive perdite, senza un disastro.

Abbassate presto — a qualunque costo e con qualunque mezzo — gli alti, gli assurdi prezzi di tutti gli articoli necessari alla vita, come alimentazione, come indumenti, salari e fitti, è il compi-

to dominante che affatica Governi e popoli nell'ora che attraversiamo. Ma per quanto il periodo attuale appaia difficile, tutti dobbiamo riguardarlo con calma serena ma operosa. Governo e paese, imprenditori ed operai, ricchi e poveri, tutti dobbiamo sentire la responsabilità ed il dovere di rientrare senza scosse nella vita normale.

(Nuova Antologia)

PER LA DIFESA DELLA NOSTRA GIOVENTÙ CONTRO LA TUBERCOLOSI

Case popolari e ricostituzione del patrimonio boschivo.

— E' certamente lodevole ogni iniziativa diretta a combattere la tubercolosi, questa terribile malattia che falcia di continuo tante giovani esistenze. E bene ha fatto il R. Provveditore agli studi prof. Corsi raccomandando agli insegnanti la scrupolosa pulizia dei locali scolastici, dalle aule ai corridoi. Ma dal momento — osserviamo noi — che tanta povera gente abita in case malsane, antigieniche come nutrir fiducia che i nostri bimbi possano crescerne forti e robusti?

Si stimolino pure le famiglie all'osservanza dell'igiene, — si facciano conoscere ai giovanetti i pericoli del terribile male e si indichino loro i principali rimedi, — si provveda alla maggior pulizia delle scuole, — si spieghi insomma dappertutto un'azione concorde contro la tubercolosi, ma scarsi risultati ne ricaveremo.

Già, a terra, i fucuri luridi e malsani. Diamo a tanta povera gente case ariose, pulite, igieniche. Secondiamo, stimoliamo, ogni iniziativa diretta alla costruzione di case popolari. E basta, basta col taglio dei boschi, che ci liberano da tanti mali, che ci trasmettono aria ossigenata e pura. E' allora che combatteremo con efficacia la tubercolosi, è allora che i figli nostri cresceranno sani e robusti, atti a prestare il loro valido braccio nei campi fecondi del lavoro.

Per i nostri contadini Contro l'afza epizootica

L'Ufficio Veterinario della R. Prefettura di Siena comunica:

« Considerato che in alcune Provincie si sono manifestate fra i bovini l'afza epizootica, con caratteri di insolita gravità, e la Setticiemia emorragica, malattia pur essa grave e temibile;

Considerato il danno gravissimo che potrebbe derivare all'industria zootecnica ed all'agricoltura, data l'imminenza dei lavori agricoli, qualora le infezioni suddette si propagassero anche in questa Provincia;

Ritenuto necessario portare a pubblica conoscenza l'azione preventiva e repressiva da compiersi:

Si rammenta.

1. — E' metodo saggio impedire costantemente l'ingresso nelle stalle a negozianti, a sensali, ad estranei; astenersi dal recarsi in stalle ove si trovino animali ammalati in genere, non abbeverare animali in corsi d'acqua o in vasche,

2. — E' imposto dalla Legge l'obbligo di denunziare prontamente all'Autorità Comunale qualsiasi caso, anche sospetto, di malattia infettiva e diffusiva degli animali.

3. — Al primo insorgere di ogni malattia infettiva e diffusiva, o sospetta di esserlo, deve, possibilmente, isolare l'animale ammalato ed è misra profilattica di capitale importanza spargere subito nell'interno di ogni stalla infetta in prossimità di ciascuna porta, per lo spazio almeno di un metro quadrato, uno strato di calce in polvere alto 4 o 5 centimetri di modo che tanto chi esce quanto chi entra, sia costretto a passarvi sopra e a disinfettarsi così le estremità. E' necessario provvedere in egual modo in tutte le stalle non infette specialmente in quelle situate vicino a centri d'infezione.

4. — La custodia degli animali infetti — che per nessuna ragione devono essere spostati — deve essere affidata ad una, o, al massimo, a due persone. Queste nella stalla dovranno indossare sopra il vestito una vestaglia od una vecchia camicia che sarà sempre lasciata nella stalla stessa e, dopo aver atteso alle cure ed al governo degli animali, dovranno, prima di uscire dalla stalla, lavarsi bene le mani con soluzione uno per mille di sublimato corrosivo oppure con soluzione cinque per cento di lisoformio o di creolina e, in mancanza di tali disinfettanti, con aceto puro o con ranno.

Dovrà esser vietato l'ingresso nelle stalle infette a qualsiasi persona che non sia addetta alla cura, alla custodia degli animali infetti.

5. — Il letame prodotto da animali infetti dovrà essere annaffiato abbondantemente con latte di calce; depositato lontano da corsi d'acqua, da strade, da stalle; infossato e riparato da frasche in modo che né polli né altri volatili possano camminarvi sopra.

6. — Ogni detentore di animali bovini dimostrerà lodevole previdenza provvedendosi di una certa quantità di calce per tenerla pronta per l'uso sopra indicato.

L'osservanza rigorosa delle norme suddette sarà sicuramente di molto vantaggio; su esse norme si impernia in gran parte la più efficace difesa per impedire il diffondersi di qualsiasi infezione nel bestiame. E' assoluto dovere di quanti detengono animali bovini di attenersi con estremo rigore nell'interesse loro particolare ed in quello generale.

Disservizio ferroviario sulla linea SIENA-GROSSETO

Con lettera aperta, comparsa nella Vedetta Senese, per i signori Prefetti e Deputati della Provincia, per i presidenti delle Camere di commercio di Siena e Grosseto e per i Sindaci dei due capoluoghi, il cav. Ezio Venturi di Campiglia d'Orcia si lamenta del servizio ferroviario disprezzatissimo, scomodo e dispendioso, della linea Siena-Grosseto.

Di questo servizio ci siamo occupati anche

noi più volte domandando la riattivazione del treno del mattino da Grosseto a Siena e del treno della sera da Siena a Grosseto, ma inutilmente, poiché lo Stato intende provvedere prima alle linee principali.

« Di tre coppie di treni viaggiatori, scrive il Venturi, che si aveva in questo tratto, prima della guerra, con treni comodi e necessari che corrispondevano alquanto ai bisogni del traffico per i provvedimenti eccezionali di questa due furono soppresses, e rimase un solo treno che la mattina parte da Siena alle ore 4,40, facendo ad Asciano quel malaugurato cambio ed arrivando a Grosseto alle ore 9,30. Il medesimo riparte la sera alle 17,30 e facendo la solita via *crucis* ad Asciano giunge a Siena sempre, o quasi sempre dopo le 22,30!

« E se così residuo questo misero e disastrosissimo servizio fu da queste buone popolazioni sopportato con francescana rassegnazione, perchè alle opportune domande di miglioramento ed ai loro giusti risentimenti si rispondeva dalle Autorità che tutto era assorbito dai bisogni della guerra e che era inutile aver diritto a domandare; non è giusto oggi, dopo tre mesi dalla firma dell'armistizio che queste due provincie siano così maltrattate e turlupinate nel modo il più vergognoso.

« E venendo ad analizzare l'orario impossibile dell'unico treno anzi detto, troviamo che, mentre coloro che da Grosseto o lungo la linea sino a San Giovan d'Asso, e dalla parte di tutto il Monte Amiata, Valle d'Orcia, Pienza, San Quirico e Valle dell'Asso, vogliono recarsi a Siena per gli affari propri o pubblici, debbono partire nel pomeriggio, non arrivano a Siena (se le cose vanno bene) che alle ore 22,50, quando non hanno più nemmeno il conforto di trovare da sistemare il loro stomaco, perchè i ristoranti sono chiusi.

« Si noti quindi che, arrivati a quell'ora, non solo devono trattenersi tutto il santo giorno — sussistente a Siena, perchè nessun altro treno li riconduce ai loro paesi e alle loro occupazioni, ma si devono rassegnare con grandissimo sacrificio a ripartire il mattino di poi alzandosi alle ore 3,50 per essere alla Stazione di Siena per la partenza alle ore 4,40, e quindi segnare la loro gita di Siena con due notti passate malamente e con disagio agli alberghi, e 3 giorni di assenza obbligatoria dai loro affari, quasi metà di ogni settimana, dal proficuo lavoro, dalla famiglia, con una spesa tripla per il maggiore tempo indispensabile, spesa che giunge a quindici volte più per il caro costo della vita.

« Ma altre delizie di questo miserabile servizio — prosegue a dire il cav. Venturi — sono destinate al viaggiatore. Ripartendo da Siena, se pure ha la fortuna di trovare un posto nei propri vagoni, di cui è composto il treno che ordinariamente (essendo unico) sono stipati di gente, ha fino ad Asciano un poco di riscaldamento a vapore ed una discreta illuminazione, ma a quella stazione c'è il famoso trasbordo da fare, anche perchè da molto tempo fu tolto il misero e insufficiente beneficio di una carrozza diretta Siena Grosseto e viceversa.

« E qui le note si fanno ancora maggiormente dolenti. Il trasbordo deve farsi al buio e soltanto al tenue chiarore della luce vespertina dell'alba, al freddo, al vento, acqua, neve a seconda della stagione, e trovare così il detto treno della Maremma, rimasto lì nel piazzale a stazionare, facendo la ruffa per procacciarsi un umile posticino in un vagoncino sgangherato ove fa l'effetto di entrare in un frigorifero.

« E' da immaginarsi cosa succede con tale differenza di temperatura in questo trambrustio nell'ora più brutta e quando i viaggiatori hanno bagagli e specialmente alle signore, a persone non abituate a sì grandi disagi, ai convalescenti,

ed ai malati. Già, in tal modo, anche avendo la salute, è proprio il verso di perderla.

« Montati così in questi rifiuti di materiale, che sembra si tenga apposta per questa linea, ove, non c'è riscaldamento a vapore e non c'è illuminazione, perchè per questa linea si adopera il vergognoso sistema ad olio lurido che non fa luce, come gran compenso ci danno il beneficio per ogni scompartimento di uno scaldapièdi che si può chiamare acciaccia e rompi piedi, e non due perchè per questa linea si fa economia in tutto. Quindi sbalanzati storditi, fra le proteste generali giustissime dei viaggiatori il treno si incammina per raggiungere il suo punto di tappa, Grosseto ».

Il cav. Venturi ricorda di aver portato tale importante argomento in Consiglio Provinciale di Siena e di essersi dato ogni maggior cura perchè si provvedesse a portare sulla disgraziata linea Siena-Grosseto i necessari miglioramenti.

Qui è doveroso atto di giustizia ricordare che per il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie con il capoluogo della nostra Provincia, e precisamente per la riattivazione dei treni suddetti, del mattino e della sera, sono state fatte — sebbene infruttuosamente — le maggiori premure dal presidente del consiglio provinciale comm. Carlo Ballati Nerli e dal deputato provinciale cav. avv. Angelo Rosini; — premure, che i due distinti gentiluomini non mancheranno certamente di rinnovare, non essendo più oltre tollerabile l'ingiusta e persistente noncuranza dei bisogni delle nostre popolazioni da parte del Governo.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Nell'ultima adunanza generale della *Unione Liberale* venne nominata una Commissione, presieduta dall'egregio avv. Lino Bindi, con l'incarico di formulare il programma elettorale da discutere ed approvarsi in una delle prossime sedute.

I soci saranno convocati anche per la riunione del Consiglio Direttivo.

Dall'Ordine dei Medici è stato deciso di presentare al prossimo Congresso Federale la proposta della soppressione obbligatoria in tutti i Comuni della condotta *a cura piena*, contraria anche alla stessa Legge comunale.

DA MONTEPULCIANO

Nel decorso luglio — sono più di otto mesi — fu costituito anche nella nostra città un Comitato contro la bestemmia e il turpiloquio.

L'iniziativa fu dell'egregio Provveditore agli studi cav. Corsi, il quale giustamente ritenne che dalla scuola dovesse partire la parola ammonitrice contro questo vizio che reca oltraggio alla fede e disonora il gentile idioma nostro.

Ci duole però constatare che all'infuori della costituzione del Comitato, non si è fatto niente altro. E intanto il turpiloquio e la bestemmia dilagano, e intanto la gente imbestialisce col l'empio e sozzo parlare.

Perchè il Comitato non si mette al lavoro? Le persone autorevoli che lo compongono danno sicuro affidamento del buon risultato che potrebbe ottenersi se si cominciasse a fare qualcosa.

Speriamo che l'egregio presidente cav. Attilio Giugni applichi anche a questo ramo di azione l'operosità che lo distingue ed insieme agli altri membri del Comitato incominci a svolgere un'opera che è reclamata dalla religione e dalla civiltà.

Agostino, Vittorio ed Emilia Carletti, Maria Canaletti, Dino Mangiavacchi, Umberto Boni ed i congiunti tutti con animo straziato da vivis-

simo dolore annunziano la morte di

ELVIRA CARLETTI,

loro rispettiva sorella, cognata e congiunta, volata al cielo oggi a ore 22 dopo lunga e penosa malattia sopportata con animo angelico e dopo avere da se stessa chiesti e ricevuti tutti i sacramenti ed ottenuto il conforto della benedizione speciale del S. Padre e del Generale del 3 ordine francescano.

UNA PRECE

Non si inviano partecipazioni personali per espressa volontà della defunta.

Seggiano, 16 febbraio 1919

La signora Elvira Carletti era maestra elementare di Seggiano. Nei suoi 40 anni di indefesso insegnamento rivelò tutte le belle qualità dell'animo suo.

E' morta confortata dalla coscienza del dovere nobilmente compiuto. Si è spenta in mezzo al rimpianto della buona popolazione seggianese, che nutriva per lei, per l'ottima educatrice, affetto riverente.

Alla famiglia dell'estinta l'espressione del nostro rammarico.

Dopo alterna vicenda di ansie e di speranza sulla sua sorte si diffondeva improvvisa la notizia della morte del sergente

ARMANDO ANTICHI,

mentre, reduce da dura prigionia, lo confortava la certezza di toccare fra breve la diletta terra natale e la gioia di riabbracciare la famiglia che teneramente amava.

Il sergente Antichi è morto serenamente, da buon cristiano, il 28 gennaio u. s. all'ospedale Hoerens in Copenaghen confortato dalle pietose cure della principessa Aage di Danimarca.

La sua scomparsa, dopo aver dato di sé tutto alla Patria, nei cui sublimi destini sempre ebbe fede, sarà pianta da quanti apprezzeranno in lui le belle doti dell'animo e della mente non che l'attività del cittadino. Di queste sue virtù aveva dato prove quale applicato ad uffici pubblici, segnatamente come supplente postale effettivo, in cui distinsesi per zelo e affabilità e spiegando come contabile opera vantaggiosa alla Cooperativa di consumo.

Onoriamone la memoria, salutiamola con senso di affettuoso rimpianto.

Gli amici

CRONACA

Lavori pubblici. — Sappiamo che per la costuenda strada di comunicazione Castelnuovo dell'Abate Sesta S. Angelo in Colle il sig. Giovanni Ciacci è disposto a dare terreno gratis e 35 mila lire.

Pensiero lodevolissimo, che deve servire di eccitamento all'Autorità comunale per i necessari provvedimenti alla pronta costruzione della strada.

Il Comitato di assistenza civile si riunì domenica 23 febbraio per discutere ed ap-

provare il bilancio consuntivo dei contributi volontari mensili e dei due contributi straordinari applicati dal Comune, e per decidere in merito alla erogazione delle somme esistenti in cassa al 31 gennaio u. s.

I bilanci, riveduti e dichiarati esatti dai revisori sig. prof. Fel Fabro, can. A. Guerri e Terzi Ernesto, furono approvati ad unanimità di voti con una risultante finale attiva di L. 12.131,14

Dal giugno 1915 al 31 gennaio 1919 vennero riscosse per contributi volontari L. 34.041,76 e per i due contributi straordinari

imposti dal Comune	« 33.477,74
e così in complesso	L. 67.519,50

che vennero così erogate:

1. Per sussidi ordinari mensili	L. 38.635,00
2. id. straordinari	« 7.656,05
3. Per acquisto di lana	« 978,27
4. Per sussidi di latte	« 1.250,00
5. Per gli orfani di guerra	« 1.205,00
6. Per invio di pane ai prigionieri	« 1.906,30
7. Per sussidi ai militari reduci dalla prigionia	« 285,00
8. id. sull'offerta della Croce Rossa Americana	« 2.230,00
9. Per stampe, corrispondenza e spese varie	« 1.242,74
e così in complesso	L. 55.388,36

rimanenza attiva L. 12.131,14

Di questa somma venne approvata la erogazione per L. 1000, alle famiglie dei caduti, per L. 1.500 agli orfani di guerra, per L. 2.000 ai mutilati, per L. 500 per offrire le medaglie ricordo ai mutilati, per L. 3.000 per la commemorazione civile e per la pubblicazione dell'Albo d'oro dei caduti, per L. 1000, per il concorso alla erezione del monumento ai caduti ed il resto per sussidi straordinari ed altro.

Siamo lieti dei buoni risultati conseguiti, ma poiché i bisogni sono ancora molti ed aumenteranno per le conseguenze della smobilitazione, ci auguriamo che il nostro Consiglio Comunale voglia approvare l'applicazione del contributo straordinario anche per il corrente anno 1919.

Il pane per la popolazione. — Accade di frequente che, il pane sia nerissimo, segno evidente che è grano deperito contiene terra ed ogni sorta di mal semi.

E la Commissione che fa?

Noi, facendoci eco delle giuste lagnanze del popolo, domandiamo che simile inconveniente non si verifichi più.

La **verificazione dei pesi e delle misure** verrà eseguita a Montalcino nei giorni 6, 7, 8, 9, 10 e 12 del corrente mese.

Per gli impiegati degli Enti locali

Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione del 20 febbraio decorso, approvò fra l'altro uno schema di decreto col quale viene fatto *obbligo* alle Provincie ed ai Comuni di assegnare ai dipendenti impiegati, agli agenti e ai salariati, una indennità mensile nella misura e colle limitazioni stabilite per gli impiegati dello Stato.

Aumento delle sovvenzioni chilometriche sulle ferrovie e tramvie

Sono stati stabiliti dal Governo con Decreto luogotenenziale nuovi limiti di sovvenzioni chilometriche per le ferrovie e le tramvie. Sono concesse nei due anni e per tre anni all'esercizio nei sei anni dalla data del decreto. Tali nuovi limiti sono pure applicabili a quelle ferrovie e tramvie che sono in costruzione o a cui si è già provveduto.

Il limite per le ferrovie è di lire 100 per chilometro e per le tramvie di lire 50 per chilometro. La spesa per la costruzione delle ferrovie e tramvie è di lire 100 per chilometro e per le tramvie di lire 50 per chilometro.

viene elevata col nuovo decreto fino a L. 7,500, 8500 e L. 15,000.

Adottandosi la trazione elettrica detti limiti aumentano ancora di Lire 2000. Di più il Decreto amplia in conformità ai risultati dell'esperienza la definizione delle ferrovie che possono aspirare alla sovvenzione massima.

Per le tramvie extraurbane la sovvenzione chilometrica è elevata a L. 4500 e L. 7500 per 35 anni. Adottando la trazione elettrica i detti limiti si aumentano ancora di L. 2000.

Un'altra notevole disposizione è quella riguardante la sostituzione della trazione elettrica a quella a vapore, nelle ferrovie e nelle tramvie esistenti a cui si concedono proroghe di concessione ed un eventuale sovvenzione fino al limite massimo di L. 2500. Tale limite può salire fino a L. 5000 quando all'elettrificazione si accompagni la trasformazione dello scartamento ridotto al normale.

E' poi da notare che il provvedimento legislativo non solo crea condizioni più favorevoli alla ripresa dell'attività costruttrice dell'industria dei trasporti, ma restringe il tempo necessario alle pratiche. Una speciale commissione di funzionari tecnici e amministrativi provvederà a rivedere i piani finanziari relativi alle ferrovie e tramvie concesse e di quelle per cui l'istruttoria è ora già compiuta. Il parere della commissione sostituirà quello d'ogni altro corpo consultivo.

Poiché le ferrovie e tramvie già concesse e i cui lavori furono sospesi e non iniziati causa della guerra sono 19, e poiché le domande di concessione per le quali è ultimata l'istruttoria sono 43 per un complesso di 2000 chilometri, è chiaro che la sola ripresa di questa attività costruttrice, senza tenere conto di nuovi eventuali domande, creerà una massa di lavoro di parecchie centinaia di milioni.

La benzina per le automobili

La Commissione benzina rende noto che pel mese di marzo i quantitativi carburanti, che i possessori di motocicli, automobili ed autorafi potranno ritirare contro presentazioni alle Società fornitrici della ricevuta di pagamento della tassa sugli autoveicoli nel 1918, sotto fissati come segue per gli autoveicoli soggetti a tassa inferiore alle lire 75 annue hg. 25; da lire 75 a lire 150 annue hg. 50; da 151 alle lire 510 annue hg. 100, superiore alle 510 annue hg. 150.

Soldati, o giovani generosi! Tornando a casa, in seno alle vostre famiglie, andate orgogliosi di aver combattuto per la Patria. Siete stati gli artefici della sua grandezza, gli artefici del compimento dell'unità nazionale.

O giovani generosi, non vi lamentate dei disagi sofferti, dei pericoli affrontati, dei sacrifici sostenuti Insieme alla Patria avete salvata l'Umanità dalla cupa minaccia di una barbara oppressione.

Questo l'alto vostro titolo di onore e di nobiltà.

La CROCE ROSSA
è apportatrice di tanto bene dovunque si leva un grido di dolore.

Inscrivendoci a questa umanitaria Istituzione, offrendole il nostro contributo annuo (lire 5), noi facciamo opera buona e santa.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA SIENA-GROSSETO

PARTENZE DA SIENA

Per EMPOLI 5,12 — 19
« CHIUSI ore 4,40 — 12,20 — 19,10
« GROSSETO ore 4,40

ARRIVI A SIENA

Da EMPOLI ore 4,95 — 23,58
« CHIUSI 10,3 — 21,45
« GROSSETO ore 21,45.

ADOLFO TEMPERINI, *Direttore*

ANGELO ANDREINI, *Gerente responsabile*

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella..

IL PREM. STAB. TIP. LA " STELLA " SI TROVA IN GRADO DI ESEGUIRE QUALSIASI LAVORO COMMERCIALE E DI LUSO IN QUALUNQUE TIPO DI CARTA CON LA MASSIMA PUNTUALITÀ E PRECISIONE. I PREZZI CHE PRATICA SONO ABBASTANZA CONVENIENTI.